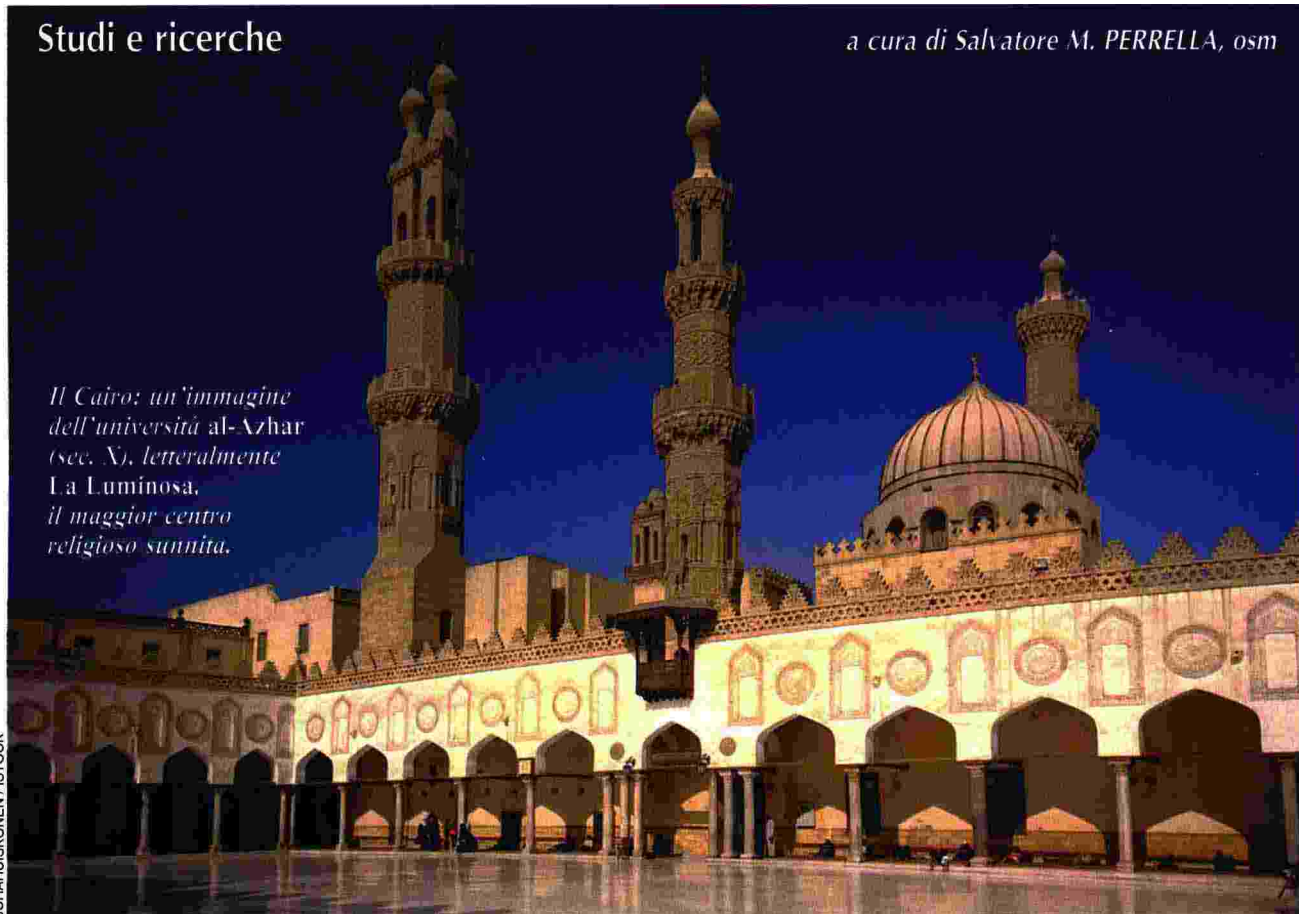


Studi e ricerche

a cura di Salvatore M. PERRELLA, osm

Il Cairo: un'immagine dell'università al-Azhar (sec. X), letteralmente La Luminosa, il maggior centro religioso sunnita.



JUHARJUSKONEN / ISTOCK

“Maryam, la madre del profeta Gesù”

L'Islam nella sua storia e il ruolo della Vergine di Nazaret.

«Nello scorso 2019 gli Emirati Arabi Uniti hanno celebrato l'Anno della tolleranza. Il 4 febbraio in una sera con una temperatura primaverile, davanti a 700 esponenti religiosi (vescovi, rabbini, imam), provenienti da tutto il mondo, il vescovo di Roma, Francesco, e il grande imam di al-Azhar (la più antica Università islamica del mondo), Ahmad Al-Tayyib, leader dell'Islam sunnita moderato, hanno firmato il *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*».

«Nel discorso che ha preceduto la firma, Francesco ha affermato: “Per salvaguardare la pace, abbiamo bisogno di entrare insieme, come un'unica famiglia, in un'arca che possa solcare i mari in tempesta del mondo: l'arca della fratellanza”. Come Noè, per salvare l'umanità dalla distruzione del diluvio primordiale costruì un'arca, così anche oggi nel mare tempestoso scatenato da una “terza guerra mondiale a pezzi”, della quale il fondamentalismo religioso è un'importante concausa, occorre costruire una nuova arca,

quella della convivenza pacifica tra le religioni e i popoli...» (Franco Ferrari, *Il papa della riforma*, Paoline 2020, pp. 224, € 17,00).

Nella ricerca di motivi comuni di “concordia e fratellanza” con l'Islam, già tre anni prima a Baku (2 ottobre 2016) Papa Francesco aveva cercato, con il contributo delle autorità religiose islamiche, di intessere rapporti di pace e di fraternità con i fratelli e le sorelle musulmani. Basti pensare alla visita fatta nella moschea “HeydarAliyev”, ove Papa Bergoglio ha affermato: «Le religioni hanno un grande compito: accompagnare gli uomini in cerca del senso della vita, aiutandoli a comprendere che le limitate capacità dell'essere umano e i beni di questo mondo non devono mai diventare degli assoluti [...]. Le religioni, aiutando a discernere il bene e a metterlo in pratica con le opere, con la preghiera e con la fatica del lavoro interiore, sono chiamate a edificare la cultura dell'incontro e della pace, fatta di pazienza, comprensione, passi umili e concreti. Così si serve la società umana...».

In questa rubrica di padre Salvatore M. Perrella viene ripreso un suo testo d'insegnamento del 2019-2020 alla Pontificia Facoltà del *Marianum* (titolo provvisorio: *Maryam, madre del profeta Gesù, patrimonio comune del Cristianesimo e dell'Islam*), non ancora pubblicato, e dedicato alla Vergine Maria nell'Islam. Sono alcune sottolineature e attualizzazioni, che in questo, come nei prossimi articoli, l'emérito Preside del *Marianum* presenterà brevemente in due parti: *L'Islam nella sua storia e la Vergine, presente nelle pagine del Corano*. Diciamo "la Vergine", perché il Corano è il grande assertore della verginità di Maria.

Non facile dialogo. Da Benedetto XVI a Francesco. «Persona mite e molto attenta al dialogo fra i saperi e le religioni del mondo, Benedetto XVI mai avrebbe immaginato che la sua *lectio magistralis* di martedì 12 settembre 2006 all'Università di Re-

gensburg (Germania) potesse causare una "bufera" nei rapporti con l'Islam di tutto il mondo! Duro contrasto che trascendeva addirittura in atti di gratuita violenza nei confronti dei cristiani, con minacce ed insulti al Papa e alla Chiesa cattolica. Il Pontefice veniva accusato di aver gravemente offeso l'Islam, il suo Profeta e i suoi fedeli! Ma ciò non era assolutamente nella sua intenzione: egli è stato Pontefice incline sin dagli inizi a costruire "ponti" fra le culture e religioni, e ciò data la natura e la missione di un vescovo di Roma del tempo post-Vaticano II! (Cf Salvatore M. Perrella, *La «lectio magistralis» di Papa Ratzinger. Il contributo di Maryam di Nazareth, madre del profeta Gesù, alla pacificazione tra Islam e Cristianesimo*, in *Miles Immaculatae*, 42 [2006], 353-419).

«Benedetto XVI, infatti, nel commemorare il 30 ottobre 2005 il quarantesimo anniversario di alcuni importanti documenti conciliari, ha fatto proprio il pronunciamento del Concilio in cui si afferma che «nulla rigetta di quanto è vero e santo nelle altre religioni». Ha così riconosciuto che c'è del "vero" e del "santo" anche nelle altre religioni. Ha, inoltre, fatto proprie, per riproporle alla Chiesa cattolica, "alcune verità fondamentali" che i Padri del Vaticano II non avevano avuto timore di riproporre: essi, infatti, "hanno ricordato con chiarezza lo speciale vincolo che lega i cristiani e gli ebrei, hanno ribadito la stima verso i musulmani e i seguaci di altre religioni ed hanno confermato lo spirito di fraternità universale che bandisce qualsiasi discriminazione religiosa".

«Papa Francesco in tutti i modi sta cercando, con il contributo delle autorità religiose islamiche, di intessere rapporti di pace e di fraternità con i fratelli e le sorelle musulmani» (Giovanni Sale, *Islam contro Islam. Movimenti islamisti, jihad, fondamentalismo*, Jaca Book 2013; Idem, *Una nuova forma di lotta jihadista: i «Lupi solitari» e le cellule di azione*, in *La Civiltà Cattolica*, 166 [2015], 218-225; Jan Assmann, *Il Dio totale. Origine e natura della violenza religiosa*, Edb 2015).

Stefano Andreatta, ssp

Il Duomo di Regensburg (Germania), facciata occidentale (secc. 1270-1520).



T. GEMELLI / AGF / CONTRASTO